Il Riflettere

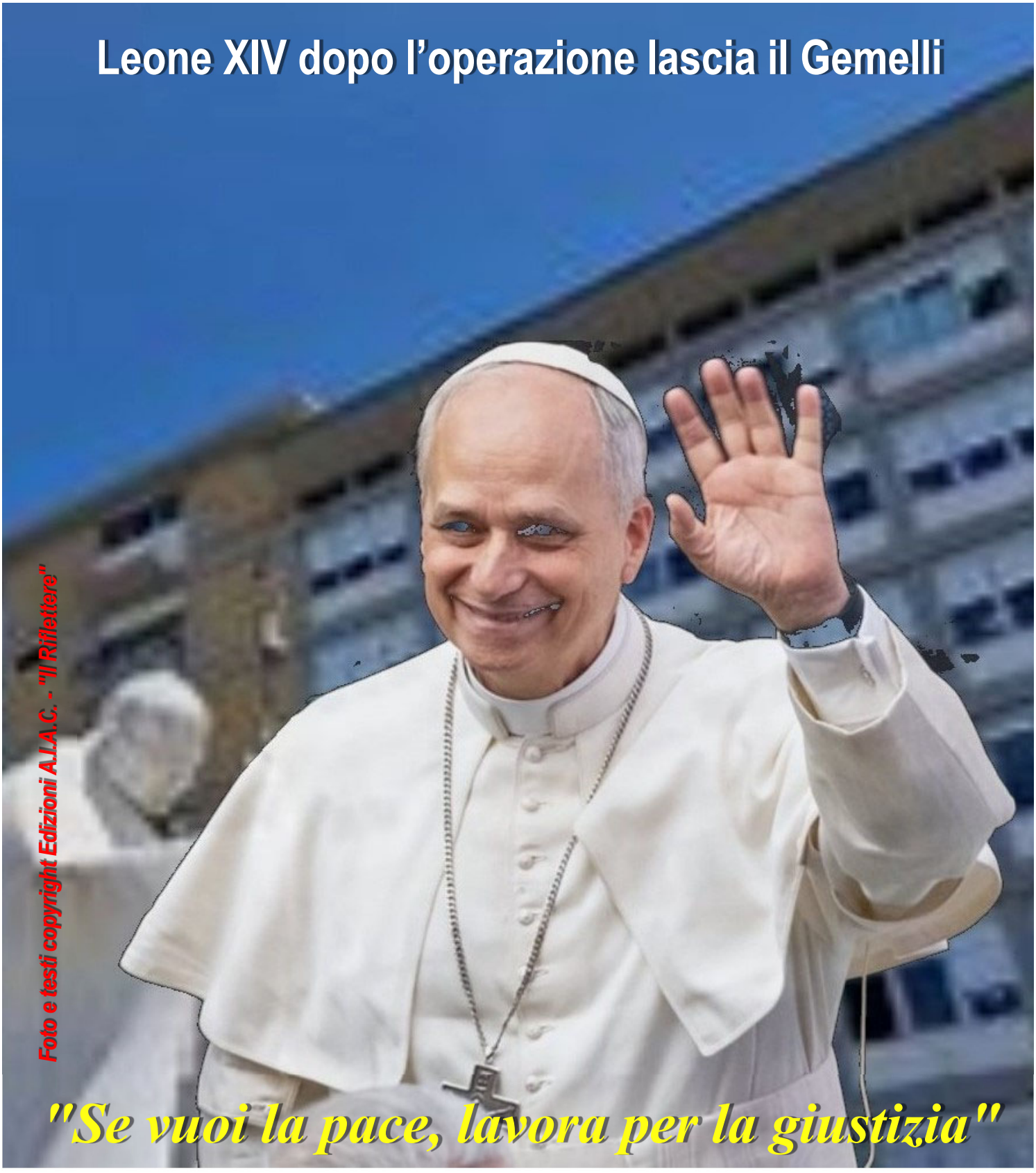
C.L.I.

RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE

ANNO XXVII N. 11 - NOVEMBRE 2026

... In *Leone XIV operato lascia il Gemelli*

2026 "IL RIFLETTERE" HA COMPIUTO XXVII ANNI





Intorno alle **15.30**, il **Papa Leone XIV** è uscito dal Policlinico Gemelli dove è stato operato e ricoverato per quattro giorni.
Numerose le persone nel cortile si erano radunati per salutarlo e ad assicurargli vicinanza e preghiere.
Il Pontefice ha salutato il chirurgo Margaritora e i vertici della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS.
Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha mandato questo messaggio: *"Un caloroso augurio di una serena convalescenza"*.
Una folla assiepata lungo un corridoio improvvisato con le transenne davanti all'ingresso principale del Policlinico Agostino Gemelli. **Leone XIV**, dimesso il 17 ottobre, a quattro giorni dall'intervento del tumore al polmone destro.
Un caloroso applauso ha accolto fuori dall'ospedale il Papa, accompagnato dal suo medico personale, il dottor Luigi Carbone, direttore della Direzione di Sanità ed Igiene del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, dal prefetto della Casa Pontificia, l'arcivescovo Petar Rajič, dal vicereggente, padre Edward Daleng. A salutarlo il rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Elena Beccalli, il presidente e il direttore generale della Fondazione Policlinico Agostino Gemelli IRCCS, Daniele Franco e Daniele Piacentini, il direttore sanitario del Policlinico Andrea Cambieri e il direttore dell'Unità Operativa complessa di Chirurgia toracica e ordinario di Chirurgia toracica alla Cattolica del Sacro Cuore, il professor Stefano Margaritora, che insieme alla sua équipe ha operato il Pontefice. Un caloroso applauso ha accolto fuori dal Gemelli Papa Leone XIV.
Cara Santità, la nostra comunità dell'Associazione di Apostolato Cattolico, Le augura la totale guarigione per riprendere la Sua importante attività Pastorale

La Redazione

"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico
International Association Catholic Apostolate
Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: www.aiac-cli.org

Il Riflettere

Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.
I numeri precedenti si possono leggere e scaricare sul sito:
www.aiac-cli.org- Rivista Mensile

Anno XXVII - N.11 Novembre 2026 - Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b, Legge 662/96 - Ufficio di Napoli
Stampato internamente al computer a cura dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-
Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

ORGANO CONSULTIVO
"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

DIRETTORE RESPONSABILE
Gennaro Angelo Sguro

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Tina Ranucci

DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Giuseppina Ercolesi

COPERTINA: Papa Leone XIV operato lascia il Gemelli

a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:
A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126
80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-
E' vietata ogni forma di riproduzione
Autorizzazione del Tribunale di Napoli - in corso

BREVI ACCADIMENTI DELL'OPERAZIONE DI LEONE XIV AL GEMELLI ROMA



Un "decorso post-operatorio regolare" per Papa Leone, sottoposto martedì 14 ottobre a un intervento chirurgico al Gemelli, durante il quale è stato asportato il lobo inferiore del polmone destro e rimuovere in modo radicale un adenocarcinoma, tumore maligno che origina dalle cellule del tessuto ghiandolare. Dopo una notte trascorsa in modo tranquillo, al Pontefice sono stati eseguiti gli ordinari esami previsti dopo l'intervento, ossia analisi del sangue e radiografia del torace. I "valori sono nella norma" per il tipo di operazione effettuata. Il dottor Luigi Carbone, direttore della Direzione di Sanità e Igiene dello Stato della Città del Vaticano, e il professor Stefano Margaritora, che ha guidato l'équipe medica di chirurgia toracica, hanno comunicato tramite una nota diffusa dalla Sala Stampa della Santa Sede che il Pontefice ha svolto la "fisioterapia respiratoria", necessaria per riaprire gli alveoli, eliminare le secrezioni e prevenire complicanze dopo l'intervento. Leone "ha ripreso una regolare alimentazione facendo colazione e pranzo". Insomma, "il decorso procede secondo quanto previsto".

La conferma arriva anche dalla notizia, diffusa in serata da fonti vaticane, secondo cui Leone nel pomeriggio di martedì 14 ottobre ha concelebrato una messa in una stanza appositamente allestita al decimo piano del Gemelli (la cappella è infatti in ristrutturazione, ndr). "Il Papa sta bene, l'umore è buono", ha detto ai giornalisti il direttore della Sala Stampa della Santa Sede Matteo Bruni, illustrando la comunicazione dei medici sul decorso post-operatorio. Bruni ha confermato che la degenza in ospedale resta al momento quella indicata in precedenza, circa sette giorni dal ricovero.

A chi chiedeva se il viaggio previsto dal 6 al 17 novembre in Uruguay, Argentina e Perù fosse confermato, Bruni ha ricordato le parole pronunciate da Leone durante l'Angelus di domenica scorsa, rivolte a un gruppo di fedeli peruviani presenti in piazza San Pietro: "Grazie della vostra preghiera per la visita pastorale che compirò in Perù". "L'intenzione del Papa, il suo desiderio, è quello di andare" in America Latina, ha sottolineato il direttore della sala stampa della Santa Sede. "Poi vedremo", ha aggiunto. I preparativi per la visita nei tre Paesi proseguono quindi senza modifiche, anche se la presidente del Perù Keiko Fujimori e l'arcivescovo di Montevideo (Uruguay), il cardinale Daniel Sturla, non escludono che il viaggio possa essere rinviato. Saranno i medici a indicare al Papa le condizioni giuste per un recupero stabile e tutto fa pensare che Leone, più attento e "ligio" del suo predecessore Francesco, seguirà i loro consigli.

Segue a pagina 4



Come del resto dimostra la decisione di Leone nel sottoporsi subito all'intervento chirurgico al polmone dopo che durante dei normali controlli era stata segnalata un'anomalia. I tre esami, i cui esiti hanno portato a optare per un'operazione, sono stati: una broncoscopia robotica con biopsia, una tac toracica con contrasto e una Pet. Analisi "previste per questo tipo di interventi" chirurgici, ha spiegato Bruni, che fanno parte dell'"ordinario percorso diagnostico".

Per l'esito della biopsia definitiva, ha poi aggiunto il direttore della sala stampa della Santa Sede "bisognerà aspettare i tempi dei medici". ieri mattina il fratello di Leone, Louis Prevost, in collegamento con l'emittente Usa NewsMax ha confermato l'indole ottimista del Papa. "Era sveglio, si sentiva bene e non provava dolore", ha detto riferendo di un messaggio ricevuto, attraverso il braccio destro del Pontefice, appena conclusa l'operazione al Gemelli.

L'annuncio pubblico di Leone, durante l'Angelus, dell'immediato intervento, è stato anche per la famiglia Prevost un fulmine a ciel sereno. "E' stato uno shock", ha ammesso Louis, anche lui in cura, negli Stati Uniti, per un tumore. "Siamo entrambe persone positive", ha poi precisato sottolineando che "la notizia buona è che, anche se cattivo, abbiano tolto tutto il tumore".

Louis ha infine riferito di aver consigliato al fratello Papa di tornare negli Usa a curarsi. "Lui mi ha risposto che ci sono ottimi medici" in Italia. "Quello che so ora è che è in buone mani e in buona forma", ha concluso Louis. Intanto nella serata di ieri è arrivato il messaggio di Leone al summit delle famiglie che si è concluso oggi in Vaticano e che ha visto la partecipazione dei Capi delle Chiese Cattoliche Orientali e dei presidenti delle Conferenze Episcopali del mondo, in occasione del decimo anniversario dell'esortazione apostolica Amoris Laetitia. Il Papa nel messaggio - datato "Dal Vaticano, 13 ottobre", quindi nel giorno del ricovero ma prima del suo trasferimento al Gemelli - ringrazia "di cuore" per le preghiere e per il lavoro svolto ed esorta a coinvolgere "sempre" attivamente le famiglie "nella vita e nella missione delle vostre Chiese locali". "Leggerò i frutti del vostro lavoro e delle vostre discussioni, e a suo tempo offrirò le mie riflessioni", assicura Leone che incoraggia i partecipanti "a cominciare a condividere" con le Conferenze Episcopali e Diocesi ciò che si è vissuto e ricevuto, "e a continuare a proclamare il Vangelo insieme alle famiglie, attingendo alla ricchezza di Amoris Laetitia". "Mentre affido ciascuno di voi alla protezione della Sacra Famiglia di Nazareth, vi chiedo di pregare per me, come io faccio per voi", conclude il messaggio.

Vincenzo De Luca



Il Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, per le morti sul lavoro in Italia ha detto: *"Gli infortuni e le morti sul lavoro rappresentano una delle emergenze più gravi del nostro Paese. In questo contesto, le giornate di studio che oggi prendono avvio offrono l'occasione per esaminare le criticità del sistema e approfondire le possibili strategie di intervento. Ogni tragedia lascia un segno profondo nelle famiglie e nelle comunità, per sempre private di una parte di sé.*
Troppo spesso, il risparmio economico e la fretta operativa prevalgono sulla tutela delle persone, soprattutto nei settori più esposti, dove la frammentazione di appalti e subappalti può compromettere il rispetto delle norme e una chiara attribuzione delle responsabilità.
Contrastare tali fenomeni richiede controlli rigorosi, formazione adeguata e una cultura della sicurezza diffusa lungo l'intera filiera produttiva, anche valorizzando le opportunità offerte dalle nuove tecnologie".
"Occorre inoltre tenere conto delle trasformazioni del mondo del lavoro. Digitalizzazione, intelligenza artificiale e nuove forme di impiego - aggiunge il capo dello Stato - impongono di prestare attenzione ai rischi psicosociali legati a carichi eccessivi, orari prolungati e precarietà.
Sono ad oggi 701, un dato che ricorda come la tutela debba riguardare la persona nella sua interezza, salvaguardandone la salute fisica e mentale. La sicurezza non può essere considerata un costo da contenere né un adempimento formale, ma deve costituire il presupposto irrinunciabile di ogni scelta sul lavoro e sulla dignità delle persone".

Giuseppe De Riso


unicef

Il Comitato Italiano per l' Unicef

ha l'onore di nominare

Amedeo Ceniccola

Sindaco di

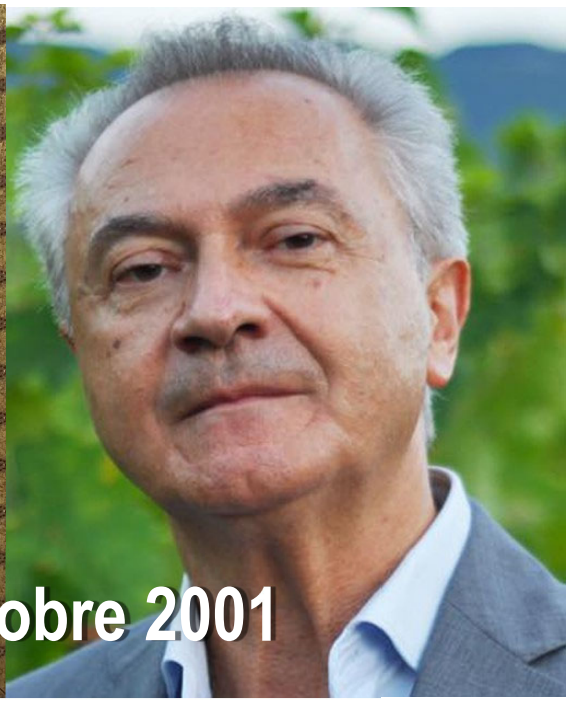
Guardia Sanframondi

"Difensore dei Bambini"

come impegno dell'Amministrazione Comunale a estendere una cultura per l'Infanzia, non solo per migliorare strutture e servizi ma per rispondere al diritto all'avvenire delle nuove generazioni.

Il Presidente

Guardia Sanframondi, 15 Ottobre 2001



Accadde oggi: 15 ottobre 2001

L'associazione Rinascita Guardiese continua la pubblicazione di documenti inerenti la storia guardiese per coltivare la memoria e … progettare il futuro partendo dal passato. Il Comitato Italiano per l'UNICEF conferisce al Sindaco Amedeo Ceniccola il titolo di "Difensore dei Bambini". Un prestigioso riconoscimento conferito per tutte le iniziative intraprese a favore dei giovani e, in particolare, per l'istituzione del primo Consiglio Comunale dei Ragazzi nel Sannio. Sala convegni-Castello dei Sanframondi. Nel corso di una suggestiva manifestazione il Dott. Amedeo Ceniccola, Sindaco di Guardia Sanframondi, viene proclamato dall'UNICEF: "Difensore dei Bambini". Fono-registrazione del discorso pronunciato 15 ottobre 2001 "Care ragazze e cari ragazzi, consentitemi di rivolgere, innanzitutto, un caloroso saluto di benvenuto agli ospiti che stamattina ci onorano della loro presenza: il dott. Giorgio Nista, Assessore Provinciale alle Politiche Sociali, il professore Franco Nocella, presidente della organizzazione non governativa Feder Mediterraneo, la professoressa Carmen Maffeo, presidente del comitato provinciale dell'UNICEF e l'on. Adriana Buffardi, assessore regionale alle Politiche Sociali. Non posso nascondere che sono sinceramente commosso per questo prestigioso riconoscimento e per le parole di apprezzamento che la professoressa Carmen Maffeo ha voluto rivolgere alla mia persona. Un prestigioso riconoscimento mai conferito prima ad altro Sindaco del Sannio. Sono lusingato per questo riconoscimento che vuol essere uno stimolo a costruire una nuova coscienza sociale fondata, in primo luogo, sulla partecipazione la più ampia possibile alla vita amministrativa della nostra comunità. A tal proposito, consentitemi di ricordare quello che è stato già fatto nel corso di questi 2 anni e 4 mesi dall'Amministrazione che ho l'onore di rappresentare e voglio cogliere l'occasione per ribadire l'impegno di voler continuare ad operare nella direzione già tracciata con l'elezione del primo Sindaco junior di Guardia Sanframondi e della provincia sannita, avvenuta lo scorso mese di aprile, e che ha visto il giovane Luigi De Nicola, vincitore di un'accesa competizione elettorale. E mi piace ricordare che assieme al Sindaco De Nicola è stato eletto anche il primo Consiglio Comunale junior di Guardia Sanframondi (e del Sannio) composto da: Falato Bellisario Vincenzo, Colangelo Pasquale, Maiorani Elda, Cerbo Antonio, Abate Fausto, Labagnara Rosa, Pacelli Nicola, Corbo Pasquale, Varrella Paolo, Assini Maria, Iacobucci Filomena e Vecchiariello Salvatore. Oggi assieme al Sindaco junior, Luigi De Nicola, diamo ufficialmente inizio ai lavori di questo nuovo consesso civico che rappresenta il primo, vero momento di aggregazione e di aggancio che si sia mai tentato di realizzare, in questa nostra provincia, tra l'amministrazione comunale e la cosiddetta società civile per tentare di ridurre il gap da sempre esistente tra istituzioni e cittadini. Questo prestigioso riconoscimento che l'UNICEF ha voluto conferirmi mi stimola a profondere un maggior impegno a favore delle nuove generazioni promuovendo il loro diritto-dovere a partecipare a pieno titolo alla vita amministrativa della nostra comunità. Oggi assumo ben volentieri questo impegno perché da sempre in cima alla mia scala di valori c'è stata la promozione culturale e civile dei giovani nella convinzione che, in tal modo, si migliorino per davvero le loro opportunità di vita e di lavoro. Ho ascoltato con molta attenzione le problematiche e le richieste che questa mattina sono state illustrate e devo dire che possono ben costituire uno straordinario programma di governo per i prossimi anni. Per farla breve, prometto pubblicamente e solennemente che farò tutto il possibile per non deludere le vostre aspettative e però, devo anche dire che mi spiace che nessuno abbia ricordato gli impegni che sono stati già onorati e realizzati dall'Amministrazione comunale. Mi riferisco, in particolare, alla palestra della scuola media "Sebastiano Guidi", che versava in condizioni vergognose e da voi indicata, nei mesi scorsi, come una priorità assoluta da risolvere. Ebbene, abbiamo fatto i cosiddetti "salti mortali" e da qualche mese abbiamo permesso ad ognuno di voi di poter ritornare in quel luogo che prima del nostro straordinario intervento di manutenzione era inagibile e ridotto ad un vero e proprio ricettacolo di immondizia all'interno della scuola. Un'autentica vergogna! Oggi, a distanza di 5 mesi, possiamo dire con grande soddisfazione che la scuola media "S. Guidi" ha ritrovato, dopo tanti anni, la sua bella e funzionale palestra. Non chiedo alcun ringraziamento però, mi fa piacere che nel rosario delle doglianze che stamani avete sciorinato questo "grande e grave problema" da voi ricordato, circa 1 anno addietro, non è più riportato ed io sono qui, semplicemente, per dire: buon studio e buona attività fisica perché come dicevano i nostri nonni: "Mens sana in corpore sano". Inoltre, non posso non ricordare che in questi mesi siamo riusciti a sistemare, finalmente, anche il campo sportivo "S. Filippo Neri" e il campo di calcetto adiacente la scuola media "S. Guidi" che, da tanti anni, versavano in stato di completo abbandono. Abbiamo stimolato la nascita della "Scuola calcio" e finanziato l'iscrizione al campionato di III categoria per i ragazzi più grandi. E oggi, con grande soddisfazione, possiamo

Segue a pagina 7



dire che circa 100 ragazzi svolgono una regolare attività calcistica nel nostro paese. Tale attività sportiva da circa 10 anni era stata completamente abbandonata per mancanza di adeguate strutture e mai nessuno si era preoccupato di stimolare la pratica dello sport come antidoto ai tanti fenomeni di devianza sociale. So bene che ci sono ancora tanti problemi da risolvere, purtroppo, ci vuole tempo e … denaro per far fronte ai tanti che caratterizzano il nostro paese. Dico questo non per sottrarmi alle mie responsabilità, bensì, per ricordare che quando si amministra la cosa pubblica si deve, purtroppo, fare i conti con quella che è la situazione finanziaria. E purtroppo, la situazione finanziaria che abbiamo ereditato è oggettivamente deficitaria e ci ha costretto a rinunciare a tanti progetti che avevamo in animo di promuovere per favorire la rinascita di questa nostra comunità. Ricordo, per dovere di cronaca, che nei giorni successivi alla mia elezione c'era la fila di cittadini che chiedevano il pagamento di servizi e/o beni forniti e mai pagati dall'Ente. E non fatemi ricordare le vergognose condizioni della cosiddetta "stanza del Sindaco". Le poltrone e la scrivania erano talmente malridotte che ho dovuto portare una scrivania e qualche poltroncina dal mio studio medico per dare un po' di dignità alla stanza del primo cittadino di Guardia Sanframondi e soltanto nell'anno 2000 si è potuto comprare una nuova scrivania e alcune poltrone. Nel frattempo, però, è doveroso ricordare che centinaia di nuove sedie, banchi e armadietti sono stati consegnati per la scuola media ed elementare e, finalmente, abbiamo potuto portare al macero il vecchio mobilio. Piccole cose, sì è vero, si tratta di piccole cose ma, la dicono lunga sullo stato di degrado che regnava sovrano in questo nostro paese. C'è tanto lavoro ancora da fare ed io sono qui ad assumere l'impegno solenne di utilizzare ogni mia energia per trasformare in realtà viva e palpitante il progetto UNICEF e le promesse fatte in campagna elettorale. Grazie a voi tutti per la presenza e, in particolare, grazie alla presidente Carmen Maffeo per questo prestigioso riconoscimento che onora la nobile e laboriosa comunità guardiese. Grazie dal profondo del cuore". P.S. Per amore di verità, è necessario ricordare che i governanti subentrati al Sindaco Ceniccola non hanno esitato ad affossare anche il progetto "Sindaco Junior" che nel corso degli anni è stato emulato e realizzato da tanti altri comuni del Sannio e della Campania. Inoltre, mentre l'Unicef "glorificava" il Sindaco Ceniccola gli oppositori consiliari del gruppo "PER GUARDIA" non avevano alcuna remora a metterlo in croce scagliandogli addosso le accuse più infamanti e, per dovere di cronaca, non possiamo non pubblicare una raccolta (incompleta) di tutte le false accuse scagliate contro il Sindaco Ceniccola nel corso di circa 2 anni per farlo fuori civilmente e politicamente: 1. Il sindaco Ceniccola vuole attentare alla vita dei bambini guardiesi con la privatizzazione della mensa scolastica. 2. Il sindaco Ceniccola mortifica i ragazzi delle scuole elementari. 3. Il sindaco Ceniccola vuole avvelenare i bambini che mangiano nella mensa scolastica. 4. Il sindaco Ceniccola ha annientato le manifestazioni pensate da gruppi di volenterosi cittadini per favorire l'esecuzione di manifestazioni della sua Pro Loco. 5. Il sindaco Ceniccola è un trasformista. 6. Il sindaco Ceniccola ha peggiorato l'igiene della nostra cittadina. 7. Il sindaco Ceniccola ha rovinato la viabilità. campestre e urbana. 8. Il sindaco Ceniccola non ha chiesto né ottenuto finanziamenti. 9. Il sindaco Ceniccola ha bisticciato con tutti anche con i comuni vicini. 10. Il sindaco Ceniccola ha fatto spendere in un anno, per avvocati e cause, al comune di Guardia 200 milioni di lire. 11. Il sindaco Ceniccola alza le tasse per affamare i cittadini guardiesi. 12. Il sindaco Ceniccola ha messo in ridicolo il nostro paese su tutta la stampa nazionale. 13. Il sindaco Ceniccola fa una politica sconsiderata. 14. Il sindaco Ceniccola ha compromesso la vita sociale della nostra cittadina. 15. Il sindaco Ceniccola agisce per delirio di onnipotenza. 16. Il sindaco Ceniccola racconta bugie in merito ai finanziamenti di opere pubbliche. 17. Il sindaco Ceniccola gestisce la cosa pubblica nella più totale illegalità. 18. Il sindaco Ceniccola ha fatto sparire le farfalle dell'avv. Parente. 19. Il sindaco Ceniccola si è fatto il parcheggio privato (gratis) di fianco al municipio. 20. Il sindaco Ceniccola fa festa spendendo decine di milioni per spumanti mentre il paese muore di fame. 21. Il sindaco Ceniccola spende decine di milioni per manifestazioni ridicole; mentre il paese è sporco con cumuli di immondizia altissima. 22. Il sindaco Ceniccola ha inculcato nella macchina organizzativa del comune la mentalità del tutto è possibile anche in contrasto con le leggi. 23. Il sindaco Ceniccola ha ridotto il consiglio comunale in un consesso di provocatori. 24. Il sindaco Ceniccola è incapace di rilanciare una politica attenta nei confronti delle fasce deboli. 25. Il sindaco Ceniccola è capace di migliorare solamente i propri interessi. 26. Il sindaco Ceniccola è un bastiancontrario. 27. Il sindaco Ceniccola ha messo in atto una gestione amministrativa drammatica. 28. Il sindaco Ceniccola provoca uno sciupio di occasioni per la comunità guardiese. 29. Il sindaco Ceniccola si vuole appropriare della fontana del Popolo dopo aver rubato la fontana in piazza Condotto. 30. Il sindaco Ceniccola è inattivo e immobile. 31. Il sindaco Ceniccola è inadeguato per risolvere i problemi di Guardia. 32. Il sindaco Ceniccola è

Segu ea pagina 8



affetto da protagonismo. 33. Il sindaco Ceniccola è affetto da rampantismo. 34. Il sindaco Ceniccola ha fatto cadere il nostro paese sempre più in basso. 35. Il sindaco Ceniccola è un presunto medico che invece di chiudersi nel suo studio disturba la quiete pubblica. 36. Il sindaco Ceniccola aumenta le tasse per farsi pubblicità con i soldi dei guardiesi. 37. Il sindaco Ceniccola la domenica mattina non si fa mai vedere davanti al bar per parlare con i guardiesi. 38. Il sindaco Ceniccola provoca più guai e malanni della peste bubbonica. 39. Il sindaco Ceniccola ci fa vergognare con le sue manifestazioni ridicole puntualmente disertate dai cittadini. 40. Il sindaco Ceniccola impedisce, ad ogni costo, l'esecuzione di manifestazioni che lui non ha immaginato e pensato. 41. Il sindaco Ceniccola è un burattinaio che tiene in pugno una compagine di nani e di ballerine. 42. Il sindaco Ceniccola vuole continuare ad amministrare per arricchirsi a spese dei guardiesi. 43. Il sindaco Ceniccola è il pataccaro di Guardia. 44. Il sindaco Ceniccola ha trasformato Guardia nel parlamento nazionale. 45. A causa del sindaco Ceniccola il nostro paese appare sempre più abbandonato. 46. Il sindaco Ceniccola ha bisticciato con centinaia di cittadini guardiesi. 47. Il sindaco Ceniccola ha fatto tagliare i pini collocati all'ingresso del cimitero perché non ha rispetto per i morti. 48. Il sindaco Ceniccola se ne frega degli interessi dei guardiesi. 49. Il sindaco Ceniccola è un delinquente e fra qualche settimana sarà arrestato. 50. Il sindaco Ceniccola è amico dei camorristi e vuol portare la camorra a Guardia Sanframondi. 51. Il sindaco Ceniccola ha la fedina penale nera come il carbone. 52. Il sindaco Ceniccola è un dittatore prepotente ed arrogante. 53. Il sindaco Ceniccola vuole far scappare i giovani da Guardia per poter comandare indisturbato. 54. Il sindaco Ceniccola si è disinteressato della grandinata che ha danneggiato diversi vigneti. 55. Il sindaco Ceniccola sta facendo vivere alla nostra cittadina uno dei momenti più bui degli ultimi trent'anni. 56. Il sindaco Ceniccola attua una politica personalistica che sta inculcando una cultura del trasformismo, dell'affievolimento delle idee e delle convinzioni di ciascuno. 57. Il sindaco Ceniccola svolge un'attività amministrativa poco attenta. 58. Il sindaco Ceniccola fonda la propria forza sul rancore e non nella proposta e nell'azione amministrativa. 59. Il sindaco Ceniccola svolge un'attività amministrativa poco lungimirante. 60. Il sindaco Ceniccola incarna una fase amministrativa caotica e fallimentare. 61. Il sindaco Ceniccola con le sue “imprese” espone il paese alla derisione in tutta la provincia. 62. Il sindaco Ceniccola è un venditore di patacche che ha isolato e danneggiato la nostra comunità. 63. Il sindaco Ceniccola è affetto da trasformismo. 64. Il sindaco Ceniccola ha sperperato il denaro pubblico e si è abbandonato a spese pazze. 65. La gestione amministrativa del sindaco Ceniccola è stata drammatica. 66. Il sindaco Ceniccola è stato rinviato a giudizio per la nomina di alcuni tecnici-amici (un’accusa trasformata in volantino e distribuito nelle case quando il Giudice aveva già prosciolto il Sindaco Ceniccola da qualsiasi addebito). In conclusione, affidiamo ai cittadini il compito di emettere l’ardua sentenza nei confronti di chi nel corso degli anni non ha mai fatto un gesto di autocritica e non ha mai avuto la forza e la sensibilità morale e civile di chiedere scusa al Sindaco Ceniccola (l’unico Sindaco che non è costato una lira ai guardiesi avendo rinunciato a riscuotere lo stipendio di ben 5milioni400mila lire al mese previsto dalla Legge per dimostrare con i fatti di voler essere a servizio della comunità).

RINASCITA GUARDIESE

L'incidenza dei tumori e della mortalità in Campania



I territori Campani producono una quantità di rifiuti superiore a quella delle discariche e degli inceneritori e, pertanto, il loro mancato smaltimento conduce inevitabilmente all'aumento dell'incidenza dei casi di cancro (Kathryn e Mazza, 2004). Alla fine del 2013 Crispo et al hanno pubblicato un lavoro della fondazione Pascale (Istituto dei Tumori, Napoli) sulla tendenza di mortalità tra il 1988 ed il 2009 nelle aree metropolitane di Napoli e Caserta in cui tra i diversi dati epidemiologici viene riportato un incremento percentuale del tumore polmonare del 68% per Caserta, più del 100% per Napoli rispetto al "solo" aumento del 41% per l'Italia. L'analisi di regressione dei risultati fa notare che l'aumento percentuale dei tumori è del 28,4% per gli uomini a Caserta e del 47% a Napoli, mentre per le donne è rispettivamente del 32,7% e del 40%. Su uno studio epidemiologico pubblicato nel 2009 (Piscitelli et al) venivano analizzati i dati ottenuti dall'archivio nazionale delle schede di dimissioni ospedaliere relative al periodo tra il 2000 ed il 2005: il numero di tumore mammario risultava maggiore di 40.000 casi rispetto a quello riportato dagli organi ufficiali con statistiche sottostimate del 26,5% e venivano colpite anche fasce di età tra i 25 ed i 44 anni. Successivamente è stato pubblicato un altro lavoro (Piscitelli et al, 2012) sull'incidenza del cancro in Italia, che migliorando la metodologia dello studio precedente pubblicato sulla stessa rivista ed estendendo il tempo di osservazione fino al 2008, confermava l'aumento significativo del numero delle quadrandectomie dei tumori mammari e riportava un incremento di queste tra i 25 e i 44 anni, così in età prescreening. Nel 2011 venivano pubblicati (Barba et al) risultati scientifici di una ricerca che evidenziava un aumento significativo delle morti da tumori e delle malformazioni congenite nella regione Campania dove erano stati smaltiti rifiuti tossici (tra cui l'arsenio, il mercurio, le diossine ed i furani) con una logica inaccettabile. Trent'anni di rifiuti non smaltiti correttamente costano a Napoli Nord e Caserta Sud un indice di mortalità pari a 9,2% in più per gli uomini e al 12,4% in più per le donne. Quindi, si può rispondere positivamente ai quesiti sull'incidenza dei tumori e della mortalità nei territori Campani, essendo maggiore della media italiana (Marfè e Di Stefano, 2016). Serve, ovviamente, un rigore scientifico ed una mappa dei siti inquinati. Sappiamo di numerosi cancerogeni presenti cui si aggiunge l'inquinamento determinato dalle diossine, ma il pericolo maggiore consiste nell'inquinamento della falda acquifera legato agli sversamenti illeciti contenenti metalli pesanti (Giordano e Tarro, 2012). Crediamo a questo punto importante elaborare i dati Istat sull'aspettativa di vita, con un confronto tra le province Campane e la media italiana. Infatti nel 1992 la media italiana di aspettativa di vita (maschi) era di 74 anni mentre nel 2010 è diventata di 79.4 anni. In Campania si è passati dai 73.2 ai 77.8 anni quindi da un meno 0.8 ad un raddoppio di meno 1.6. Nella tabella 1 allegata si vede come si sono comportate le province Campane

Segue a pagina 10

ASPETTATIVA DI VITA (DATI ISTAT)				
Anni di vita media in Campania				
MASCHI	1992	DIFFERENZA	2010	DIFFERENZA
ITALIA	74.0	0	79.4	0
CAMPANIA	73.2	-0.8	77.8	-1.6
AVELLINO	75	+1.0	79.2	-0.2
BENEVENTO	74.8	+0.8	79.0	-0.4
CASERTA	72.2	-1.8	77.4	-2.0
NAPOLI	72.3	-1.7	77.2	-2.2
SALERNO	74.6	+0.6	78.5	-0.9

italiana (Tarro, 2015). Esistono adesso misure straordinarie per la prevenzione e la lotta al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e dei relativi roghi (Marfè e Di Stefano, 2016) che impongono uno screening gratuito sulle malattie ambientali per le popolazioni residenti nelle aree interessate nell'ultimo quinquennio attraverso le aziende sanitarie locali. Nella relazione tecnico-finanziaria si fa presente che sul piano medico scientifico vi è una iniziativa in linea con le direttive dell'OMS che tendono a conoscere e curare le patologie che rientrano nelle "malattie ambientali" (Tarro, 2015). L'esempio di incidenza dei tumori e della mortalità causata dall'inquinamento, determinato dalle diossine, e da quello della falda acquifera, legato allo sversamento illecito dei metalli pesanti, richiama il tema più generale dei dati sull'aspettativa di vita e del rapporto tra medicina e salute. Agli interventi sulla "terra dei veleni" fanno da contraltare gli indubbi risparmi nei costi di gestione della spesa sanitaria che andrebbe a gravare sulla cura tardiva di malattie tumorali ed epidemiologiche che diagnosticate in ritardo necessitano poi di cure medico-sanitarie più costose di quelle attivate in via preventiva. Le uniche soluzioni possibili, nel 2017, sono quelle stesse già individuate con lungimiranza nel Libro Bianco di 40 anni addietro "Salute e Ambiente in Campania" (edito da Politica meridionalista – 1977) basandosi sulla prevenzione prima e sulla bonifica dopo (Tarro, 2015). Per esempio, in Texas, da quando hanno iniziato le opere di risanamento del territorio le malformazioni sono diminuite del 40%. Conseguentemente, si potrebbe incidere profondamente con una bonifica, riducendo le malformazioni congenite in solo 4 anni del 25%, arrivando persino ad un risparmio economico di 11 milioni di euro. Bisogna però sempre tenere presente che per portare avanti la battaglia iniziata anni fa con la denuncia su Salute e Ambiente in Campania e proseguita recentemente con la ricerca "Campania, terra di veleni" (2012) per ottenere la certezza della bonifica dei territori bisogna prima anteporre la bonifica delle coscienze.

Prof. Giulio Tarro







Premio Dorso 2019 – Targa del Presidente della Repubblica Fondazione per la ricerca sul cancro" De Beaumont Bonelli" Presidente Giulio Tarro
***Comitato scientifico dell'Associazione "Guido Dorso" Premio Dorso 1975**

BIBLIOGRAFIA

Altucci P, Tarro G: Ruolo dell'Etiopatogenesi in Medicina Interna. Policlinico Sez. Med. 2014; 121: 61-81. Barba M, Mazza A, Guerriero C et al. Wasting lives: The effects of toxic waste exposive a health – The case of Campania, Sothern Italy. Cancer Biology and Therapy. 2011; 12: 106-111. Crispo A, Barba M, Melvezzi M et al: Cancer mortality trends between 1988 and 2009 in the metropolitan area of Naples and Caserta, Southern Italy. Results from a join point analysis. Cancer Biology and Theraphy. 2013; 14: 1113-1122. Giordano A, Tarro G: Campania, terra di veleni. Denaro Libri, Luglio 2012. Kathryn S, Mazza A: Triangle of death linked to waste crisis. The Lancet Oncology. 2004; 5, 525-527. Li Guanjin, Yu Mingcan, Lee Won-Woo, Tsang Michael, Krishnan Eswar, Weyand M C, Goronzy J J. Decline in miR-181 a expression with age impairs T cell receptor sensitivity by increasing DUSP6 activity. Nature Medicine. 2012; 18, 1518-1524. Marfè G, Di Stefano C: The evidence of toxic wastes dumping in Campania, Italy. Crit. Ben. Oncol/Hematol, 2016; 105: 84-91. Tarro G, Sabin AB: Virus specific, labile, nonvirion antigen in herpes virus infected cells. Proc. Natl. Acad. Sci. U.S. 1970a; 65, 753-760. Tarro G: Sanità senza frontiere n. 2. Rubettino editore, Soveria Mannelli (CZ), gennaio 2007. Tarro G: Salute senza confini. Cassa di Risparmio di S. Miniato, Edizioni ETS, Pisa, febbraio 2008. Tarro G: Salute e ambiente in Campania una ricerca aggiornata nella "terra dei veleni". Politica Meridionalista. 2015; 43: 18-20. Tarro G, Altucci P: Micoplasmi e micoplasmosi: 20 anni dopo. Il Policlinico sez. Prot. 2014; 121: 229-245. Tarro G. Medicina e prospettive di vita in Atti del Convegno "Il futuro è nelle nostre mani", Città di Trani, 15 maggio 2016. Vendemiale G, Serviddio G, Dagostino MP, Romano AD. Stress ossidativo e invecchiamento cellulare. G. GERONTOL. 2011; 59, 261-264.



La società delle regole

Pensare all'uomo fuori della società è una pura astrazione mentale che operavano gli illuministi e che riaffiora anche in tempi moderni Ma pensare allo stato come a un contratto sociale libero fra i singoli e la società aveva senso nel 700 come un modo per arginare o rovesciare il potere allora assoluto delle monarchie. In realtà però un mondo in cui ciascuno fosse libero di fare quello che vuole, magari anche giustizia da solo, non è affatto un modo naturale per gli uomini che per natura vivono in società, che si basa sempre su regole garantite dallo Stato, o dal capo tribù, insomma dalla comunità nel suo insieme. Un mondo senza regole sarebbe un mondo miserabile, insicuro, un vero inferno in terra. "Homo homini lupus", diceva Hobbes, ma in realtà non è mai esistito. Per gli animali sociali le regole sono istintive, per gli uomini sono definite dagli uomini stessi.

La società non si regge sulla libera volontà o interpretazione del singolo, ma sulle regole comuni: questa è la nostra natura.

Le regole della società allora riflettono la natura umana, o meglio la interpretazione che ne da la cultura prevalente in un dato momento storico ma esse hanno sempre anche un carattere coercitivo. Uccidere chi odiamo è una spinta naturale, ma la società stabilisce la pena per chi compie questa azione.

La società esiste in quanto vi sono delle regole: sono le regole che fanno la società e non il contrario.

Il problema è stabilire quali azioni possano avere o meno un impatto positivo o negativo sulla società.

In realtà, qualunque cosa facciamo ha sempre una conseguenza sugli altri, e allora si tratta di trovare un equilibrio. Ad esempio: il fatto che ci siano drogati è di danno e/o pericolo per la società?

Andare nudi per strada turba o meno gli altri? Tutto si riflette sugli altri: il problema è trovare il limite tra la libertà del singolo e le esigenze della società il problema fondamentale è allora individuare tale limite ma soprattutto stabilire cosa sia il bene e cosa il male.

La scienza stabilisce quello che è vero e quello che è falso su esperimenti che tutti possono verificare: fino a che altri esperimenti non falsificano una teoria, allora essa viene considerata vera.

Nel campo etico-politico ciò non è possibile, e allora ogni civiltà ha una sua visione etica che cambia poi anche grandemente con il tempo. Ad esempio, solo nella nostra civiltà esiste la monogamia, che però fino a qualche tempo fa era molto formale.

In effetti, le mogli accettavano pure che il marito avesse altre donne; per esempio, Vittorio Emanuele fu detto scherzosamente "il padre degli italiani" per i tanti figli che aveva, eppure nessuno, nemmeno la regina, sembrò giudicarlo male per questo.

Segue a pagina 13



Attualmente le cose sono cambiate: la monogamia si va affermando in tutto il mondo, e da noi le donne non accettano affatto le scappatelle del marito/compagno. Ora, le leggi seguono in linea generale la visione etica predominante, e questo in realtà avviene sia nelle democrazie che altrove.
Nelle democrazie però i governi emettono le leggi per essere rieletti dal popolo, come in ogni altra.
Ora, dire che vi può essere contrasto fra la visione etica generale e la VERA etica è certamente vero; ma chi è che stabilisce quale è la VERA etica? Io posso pensare (non lo penso) che la poligamia sia giusta, ma la decisione della sua legalità, come in ogni altra cosa, è rimessa alla società.
Ovviamente noi viviamo in società e quindi ne siamo profondamente influenzati.
Non pensiamo come gli Assiri e nemmeno come i nostri padri e nonni, perché la società è cambiata; ovviamente questo appare anche nel voto. Le religioni affermano dei principi generali considerati eterni e immutabili e conformi alla natura umana. Tuttavia dobbiamo considerare che non tutti gli appartenenti a una società seguono la stessa religione e soprattutto nel mondo moderno occidentale la maggior parte non segue nessuna religione. In ogni caso va pure notato che se le religioni hanno principi eterni e immutabili in quanto ritenuti stabiliti da Dio; tuttavia la loro interpretazione può variare ampiamente anche nell'ambito di una stessa religione. È evidente nel caso del cristianesimo come siano lontane le crociate dei nostri avi cristiani dell'ecumenismo dal rispetto di tutte le religioni che predomina nel presente. Certo il papa o non bandirebbe una crociata come fece al grido di "deus vult" come il suo lontano predecessore. Urbano II Cosi parimenti se un tempo lontano la Santa Inquisizione perseguiva tutte le eresie ormai la Chiesa Cattolica è divenuta paladina della liberta religiosa Grande importanza hanno invece nel mondo moderno gli aspetti economici di equilibrio fra tutti i cittadini.
Fa parte della natura umana, della socialità, che chi può dare dia e chi ha bisogno riceva.
D'altra parte, la ricchezza è pur sempre garantita dalla società nel suo complesso, senza la quale nessuno sarebbe ricco, così come avviene per i primitivi.
Tutte le democrazie hanno creato uno stato sociale avanzato adottando una tassazione progressiva.
La prestazione del singolo per il gruppo (e quindi anche le tasse) è una delle basi fondamentali della società. Esiste anche la beneficenza volontaria, che fa pure grandi opere, ma occorre pur sempre un'imposizione fiscale che non può essere volontaria.

Giovanni De Sio Cesari







club. Helenio Herrera trovò per lui il ruolo ideale tra centrocampo e attacco e Mazzola divenne uno degli uomini simbolo della Grande Inter. La consacrazione arrivò nel 1964, nella finale di Coppa dei Campioni contro il Real Madrid al Prater di Vienna. L'Inter ricorda un Mazzola quasi incantato davanti a Di Stefano, Puskas e agli altri campioni spagnoli prima dell'ingresso in campo. Poi, in partita, segnò due gol nel 3-1 che consegnò ai nerazzurri la prima Coppa dei Campioni. A fine gara Puskas gli regalò la maglia e gli disse: "Sei degno di tuo papà Valentino". Con l'Inter Mazzola vinse quattro scudetti, due Coppe dei Campioni e due Coppe Intercontinentali. Fu capocannoniere della Serie A nel 1965 con 17 reti e della Coppa dei Campioni nel 1964 con sette. Nel 1971 arrivò secondo nel Pallone d'Oro alle spalle di Johan Cruyff. Il club ripercorre anche alcune delle immagini che hanno segnato la sua carriera: il gol all'Independiente in Coppa Intercontinentale, la rimonta contro il Liverpool, la rete nel derby dopo appena 13 secondi e quella contro la Lazio nel 1966 che valse all'Inter la prima stella. Il rapporto con il club non si interruppe con il ritiro nel 1977.

Dopo 17 stagioni, 565 partite ufficiali e 158 gol, Mazzola continuò a lavorare per l'Inter anche da dirigente e direttore sportivo. Il club ricorda tra le sue intuizioni Walter Zenga e soprattutto il ruolo avuto nell'arrivo di Ronaldo: quando il Fenomeno venne presentato nella sede nerazzurra, accanto a lui c'erano Luis Suarez e Sandro Mazzola. Negli ultimi anni aveva continuato a frequentare la sede e Appiano Gentile, raccontando ai giocatori del presente le storie della Grande Inter e mantenendo vivo il legame con quella che aveva definito "per me come una mamma".

Nel maggio 2024 era tornato anche sul prato di San Siro insieme a Gianfranco Bedin e Mario Corso per le celebrazioni della seconda stella, ricordando quella prima conquistata 58 anni prima. Il saluto dell'Inter si chiude con una frase che Mazzola aveva indicato come il modo in cui avrebbe voluto essere ricordato: "Come un bravo uomo, che se la gioca anche quando è impossibile vincere, come in quel 9-1". - "Prima di tutto era un avversario importante perchè giocava nell'altra squadra di Milano ma poi invece avevamo un grande rapporto di amicizia": così Gianni Rivera ha ricordato Sandro Mazzola al microfono di Radio1 Rai. "Giocavamo insieme in Nazionale, c'è stato un periodo che hanno preferito farci giocare nel modo alternativo e non l'abbiamo capito nessuno dei due", ha continuato Rivera, ricordando la staffetta tra lui e Mazzola durante i Mondiali di Messico 70.

L'ex Golden Boy sottolinea anche che insieme hanno contribuito a cambiare radicalmente il calcio italiano fuori dal campo: "Pur essendo interista e giocando con una squadra diversa dalla mia, abbiamo avuto un grande rapporto, abbiamo istituito l'Associazione Calciatori, abbiamo preparato il terreno per migliorare la vita dei calciatori. Avevamo un grande rispetto l'uno per l'altro". Sollecitato da Radio1 su quei 6 minuti appena passati insieme in campo nella finale di Città del Messico, nella finale persa contro il Brasile, Rivera ha chiosato così: "Per dire la verità, Mazzola quando è entrato negli spogliatoi alla fine del primo tempo si stava togliendo le scarpe e Valcareggi gli ha detto di no, di tenerle che andava in campo ancora lui".

Eppure, sempre in quei Mondiali, i due giocarono insieme un tempo: contro Israele il ct Ferruccio Valcareggi fece uscire Domenghini per mettere in campo proprio Rivera al fianco di Mazzola: "In Nazionale - ha ribadito Rivera - abbiamo sempre giocato insieme, ma in Messico pareva fosse impossibile.

Perché? E chi lo sa, vai a capire la testa. Io non sono mai stato nella testa degli altri. Ma era inevitabile che succedesse, era giustificato perché lui giocava nell'Inter e io nel Milan, pero' avevamo caratteristiche talmente diverse che potevamo benissimo giocare insieme. Come ho detto, abbiamo giocato insieme i Mondiali precedenti e quelli successivi, in Messico sembrava non fosse proprio possibile", ha concluso Rivera. - "Il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio, invita le Federazioni sportive nazionali, le Discipline sportive associate e gli Enti di promozione sportiva a far osservare un minuto di silenzio in occasione di tutte le manifestazioni sportive che si svolgeranno in Italia nel fine settimana, per onorare la memoria di Sandro Mazzola icona del calcio italiano e mondiale". - "La Roma esprime il proprio cordoglio per la scomparsa di Sandro Mazzola, leggenda del calcio italiano. Il club si stringe al dolore della sua famiglia e dei suoi cari". - "La Juventus ricorda con grande rispetto Sandro Mazzola, campione e gentleman del calcio italiano, protagonista di un'epoca, simbolo di classe, stile e passione per questo sport. Il nostro profondo cordoglio per la sua scomparsa". - "Il Milan esprime il proprio cordoglio per la scomparsa di Sandro Mazzola, rivale storico e leale, leggenda dell'Inter e della Nazionale, protagonista della storia del calcio italiano. Un grande campione, una bandiera, un uomo che ha rappresentato un'epoca indimenticabile del nostro calcio. AC Milan si stringe alla famiglia Mazzola e a quella nerazzurra in questo momento di dolore.

Ciao, Sandro!



Tra il **1 gennaio e il 20 ottobre 2025**, in **Italia sono state 85 le donne vittime di omicidio** volontario. Nonostante la leggera flessione del fenomeno (102 le vittime nei primi dieci mesi del 2024) l'incidenza sul numero totale degli omicidi consumati "è la più alta mai registrata": in pratica, più di una vittima di omicidio su 3 è di genere femminile.
È quanto emerge dal 12esimo Rapporto Eures sul femminicidio in Italia, che a livello territoriale conferma la prevalenza dei casi al Nord (41 casi, pari al 48,2% del totale), davanti al Sud (25 vittime pari al 29,4%) e al Centro (19 vittime pari al 22,4%).
La famiglia e la coppia si confermano gli ambiti piu' a rischio per le donne, con il 92,9% delle donne uccise nei primi dieci mesi dell'anno (79 su 85), di cui il 70,9% (56) ascrivibile alla coppia. La dodicesima edizione del Rapporto Eures sul femminicidio in Italia denuncia "un'intensificazione della violenza all'interno delle relazioni intime e familiari". In particolare, all'interno della coppia la convivenza rimane il contesto più critico: nei primi dieci mesi di quest'anno sono state uccise 38 mogli o conviventi (pari al 67,9%), seguite dalle donne uccise da un ex partner (15 casi, pari al 26,8%) e dalle vittime di un partner o un amante (3 casi, pari al 5,4%). Dal 2019, nel 24,7% dei femminicidi di coppia, la vittima aveva subito maltrattamenti pregressi: ma la percentuale sale al 30,9% nei primi dieci mesi di quest'anno.
Analogamente, circa una vittima su quattro (il 25,5% nel 2025) aveva ricevuto minacce rispetto al 18% della media 2019-2025. A rilevarlo e' il 12esimo Rapporto Eures sul femminicidio in Italia. La diffusione di maltrattamenti e minacce, spesso causa della rottura del rapporto, e' di gran lunga superiore quando la vittima e' l'ex coniuge/partner; in questo caso i maltrattamenti pregressi sono censiti nel 45,3% delle vittime, a fronte del 20,3% nei casi in cui l'autore e' il coniuge o convivente e del 16,7% quando si tratta di un partner occasionale o amante.
Una dinamica analoga emerge per le minacce, che riguardano ben il 40,7% delle vittime uccise dall'ex partner, e una quota decisamente inferiore di donne uccise da coniugi/conviventi (13,6%) o da partner/amanti (6,3%)

Aurelio Pizzuto



GIULIO TARRO CON ALBERT SABIN

Fondazione T. & L
de Beaumont Bonelli
per le ricerche sul cancro – ONLUS

FONDAZIONE T. & L. DE BEAUMONT BONELLI per la ricerca sul cancro onlus
Prof. Giulio Tarro
PRESIDENTE
Cod. Fisc. 80065250633

ANCHE TU HAI LA VITA DI MOLTE PERSONE NELLE TUE MANI,
BASTA SOLO UN PICCOLO GESTO PER AIUTARLE

DONA IL TUO 5 X MILLE

FONDAZIONE TERESA & LUIGI DE BEAUMONT BONELLI onlus
per la ricerca sul cancro

prof. GIULIO TARRO



scrivi nella tua dichiarazione dei redditi (MODELLO UNICO, 730, CUD)
IL CODICE FISCALE: 80065250633



Una violenta perturbazione si sta abbattendo sull'Italia in questa domenica 18 ottobre 2026, costringendo il Dipartimento della Protezione Civile a emettere una fitta rete di allertamenti meteo da Nord a Sud. L'attenzione principale è rivolta alla Liguria centrale, dove è scattata l'allerta arancione, ma il rischio idrogeologico e i temporali terranno sotto scacco ben cinque regioni con un'estesa allerta gialla.
Il quadro più critico si registra in Liguria. Dalle ore 8:00 di questa mattina, la Protezione Civile regionale ha innalzato il livello di allertamento da giallo ad arancione (criticità moderata) per temporali e rischio idrogeologico sul settore centrale (Zona B), che comprende le province di Genova e Savona, estendendosi anche ai versanti padani di Ponente e Levante (Zone D ed E).
La misura, che resterà in vigore fino alla mezzanotte, si è resa necessaria a causa dell'alta probabilità di temporali forti, organizzati e persistenti sul centro della regione.

Segue a pagina 18





Sulle restanti aree liguri, a Ponente e all'estremo Levante, rimane attiva l'allerta gialla. I sindaci dei comuni interessati invitano la cittadinanza alla massima prudenza, consigliando di limitare gli spostamenti non necessari e di monitorare i canali ufficiali per eventuali aggiornamenti sulla chiusura di sottopassi o parchi.
I maltempo non risparmia il resto della penisola. Il bollettino nazionale segnala un'allerta gialla per rischio idraulico e temporali che interessa vaste aree del Paese: settori della Liguria, Piemonte, Sicilia, Emilia-Romagna e Toscana.
Gli esperti ricordano che l'allerta arancione comporta il rischio di allagamenti localizzati, incremento dei livelli dei corsi d'acqua minori con possibili fenomeni di esondazione, e attivazione di frane superficiali.
La Protezione Civile raccomanda di non sostare su ponti, lungo gli argini dei fiumi o in prossimità di zone costiere esposte alle forti raffiche di vento e alle mareggiate.

CAUSE MALTEMPO ITALIA

Il caldo record surriscalda il suolo creando enormi riserve di energia: basta un refolo d'aria fredda in quota per scatenare temporali violenti come ai tropici anche in Italia. Se c'è una cosa che abbiamo imparato a nostre spese negli ultimi anni, è che i temporali estivi non sono più quelli di una volta.
Non parliamo della classica e rinfrescante pioggia che ripulisce l'aria, ma di vere e proprie tempeste, grandinate con chicchi grossi come arance e nubifragi capaci di allagare i quartieri di una città in pochi minuti.

Anna Liguori



Domenica 27 settembre 2026 è in programma la 4° edizione di “GustaGuardia”, promossa dalla Casa di Bacco, con il patrocinio del comune di Guardia Sanfamondi, per trasformare il cuore antico di Wardia in una sorta di “vetrina” dove ogni fine mese, chiunque voglia può fare shopping delle eccellenze enogastronomiche e artigianali del territorio. Una grande scommessa, un atto di coraggio e di sfida per contrastare lo spopolamento del nostro territorio.
Per riuscire è necessario l’impegno convergente degli imprenditori e delle istituzioni, uniti per costruire il nostro futuro. La manifestazione si terrà dalle ore 18.00 in Piazza Castello e sarà arricchita dal convegno “Viticoltura tra clima e mercato.
Carbon Farming, redditività e futuro del vigneto sannita” che vedrà la partecipazione del sindaco di Guardia Sanframondi, Raffaele Di Lonardo e di Fiorenza Ceniccola, vicesindaca ed amministratrice della Casa di Bacco.
Con loro, il giornalista e divulgatore della cultura vitivinicola sannita Pasquale Carlo e del giornalista e Wine&food Blog Luciano Pignataro a cui sarà consegnato il “Premio Bacco” istituito 12 anni orsono dalla Casa di Bacco per omaggiare e ringraziare le personalità che si sono particolarmente impegnate nella diffusione della cultura enologica ed enogastronomica. Inoltre, la serata sarà allietata dalla musica di “Antonio”, dai balli del gruppo folcloristico “La Wuardia bella” e resa indimenticabile dalla magia di “Magic Victor”.
Guardia Sanframondi 22.09.2026

Amedeo Ceniccola
Responsabile Comitato GustaGuardia

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

La nostra speranza futura di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della

Casa Mondiale della Cultura



Le Lacrime dei Poeti

Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono quadri e come note compongono tante sinfonie.
Le lacrime dei poeti, prima di morire salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia le rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore.
Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.

Gennaro Angelo Sguro

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"